

Garantire pienamente la libertà d'espressione del cinema

# Presentata dal PCI la legge per l'abolizione della censura

L'opera di Strindberg a Genova

## «Danza di morte» fra due coniugi



Olga Villi e Paola Pitagora in una scena di «Danza di morte»

GENOVA, 13. «Danza di morte» di August Strindberg, questa specie di esemplare in anticipo del «Teatro della crudeltà», secondo la formula di un dimen- tico poeta francese, Antonin Artaud, ha superato la dura prova del pubblico genovese. L'assessivo clima di una vi- cenda che fino all'ultimo sem- bra non aver fine, la lotta sor- da fra i personaggi di uno dei più singolari «triangoli» del- la storia del teatro, l'attesa spasmodica della morte del protagonista hanno riportato di alla mente la conclusione di un dramma di Sartre (il quale del resto si dichiara epigono di Strindberg): «L'Inferno so- su questa materia che odo- ra di zolfo il regista del Te- atro Stabile di Genova, Luigi Squarzina, ha lavorato evi- lantando per quanto poteva i to- ni gravi ed eccessivamente realistiche, mirando nello ste- so tempo a giustificare stori- camente il dramma e a darne un risalto didascalico. Hanno intelligentemente as- secondato il regista la sceno- grafia e i costumi di Gianni Polidori e l'interpretazione del forte rilievo di Vittorio Sa- nipioli, nella impareggiabile par- te del capitano, di Olga Villi, che del resto si dichiara epigono di Strindberg)». L'Inferno so- su questa materia che odo- ra di zolfo il regista del Te- atro Stabile di Genova, Luigi Squarzina, ha lavorato evi- lantando per quanto poteva i to- ni gravi ed eccessivamente realistiche, mirando nello ste- so tempo a giustificare stori- camente il dramma e a darne un risalto didascalico. Hanno intelligentemente as- secondato il regista la sceno- grafia e i costumi di Gianni Polidori e l'interpretazione del forte rilievo di Vittorio Sa- nipioli, nella impareggiabile par- te del capitano, di Olga Villi, che del resto si dichiara epigono di Strindberg)».

Il disegno di legge d'iniziativa comuni- sta per la totale abolizione della censura su- gli spettacoli cinematografici è stato pre- sentato ieri sera alla Camera. Il disegno di legge reca le firme dell'onorevole Alberto Carocci (indipendente eletto nelle liste del PCI) e dei compagni onorevoli Pietro In- grão, Mario Alicata, Rossana Rossanda, Paolo Alatri, Davide Lajolo e Luciana Vi- viani. Eccone il testo:

ART. 1. — La protezione in pubblico delle opere cinematografiche è libera.

ART. 2. — Presso il Mini- stero del Turismo e dello Spettacolo è istituita una Commissione alla quale è deman- dato il compito di esaminare preventivamente le opere ci- nematografiche, al fine di giu- dicare se dalla proiezione del film debbano essere esclusi i minori di anni 16, in relazione alla loro particolare sensibi- lità emotiva e alle esigenze della loro tutela morale.

La Commissione è preside- data da un magistrato dell'ordine giudiziario, designato dal Con- siglio superiore della Magi- stratura.

La Commissione è compo- sta di tre esperti dei problemi di psicologia infantile, peda- gogia e psichiatria, designati dal Ministero della P.I.; di un funzionario del Mini- stero del Turismo e dello Spettacolo;

c) due rappresentanti dei produttori scelti in una lista designata dall'Unione Nazio- nale Produttori;

d) due rappresentanti dei critici cinematografici, scelti nell'ambito di una lista designata dall'ANAC;

e) due critici cinematografici, scelti nell'ambito di una lista designata dal Sindacato Giornalisti Cinematografici.

ART. 3. — Contro le deci- sioni motivate della Commissione di cui all'art. 2, è ammessa re- clamazione alla Commissione d'Ap- pello, che sarà presieduta da un magistrato di Cassazione e composta secondo gli stessi criteri di quella di prima istanza.

ART. 4. — I componenti di entrambe le Commissioni sono nominati con decreto del Pre- sidente del Consiglio del Mi- nistro e restano in carica per due anni.

ART. 5. — Qualora per giu- dizio delle Commissioni siano esclusi dalla proiezione i mi- nori di anni 16, il concessiona- rio ed il direttore del locale sono tenuti a dare avviso al pubblico su ogni manifesto dello spettacolo. Debbono inol- tre provvedere ad impedire che i minori di anni 16 acce- dano al locale in cui vengono proiettati spettacoli dai quali i minori stessi sono esclusi. Nel caso in cui sussista l'ac- cesa dell'età del minore, fa fede della sua età la dichiara- zione del genitore o della per- sone maggiorenne che lo ac- compagna. In difetto della di- chiarazione della stessa persona, dell'ammissione nella sala da spettacolo il funzionario o l'a- genti di P.S. in servizio nel locale.

ART. 6. — Il produttore di opere cinematografiche «de- de» dare avviso della prima pro- iezione in pubblico del film, al- meno otto giorni prima, al pro- curatore della Repubblica presso il Tribunale competente per la competenza del film, il se- questro del film, il seque- stro del deposito dei motivi.

La sentenza sarà depositata entro il 5. giorno successivo al dibattimento; la dichiarazione di impugnazione e i motivi dovranno essere depositati nel- la sede della sentenza entro il 5. giorno dalla impugnazione dovrà essere celebrato entro i giorni del deposito del film.

La sentenza di primo gra- do è immediatamente esecu- toria. Qualora essa non venga depositata entro 15 giorni dal sequestro del film, il seque- stro e l'ordine suddetti perdo- no ogni efficacia.

ART. 7. — Sono abrogati gli articoli della legge 21 aprile 1962 n. 161 relativi alla re- visione del film e ogni altra disposizione contraria ed in- compatibile con la presente legge.

ART. 8. — Sono abrogati gli articoli della legge 21 aprile 1962 n. 161 relativi alla re- visione del film e ogni altra disposizione contraria ed in- compatibile con la presente legge.

ART. 9. — Sono abrogati gli articoli della legge 21 aprile 1962 n. 161 relativi alla re- visione del film e ogni altra disposizione contraria ed in- compatibile con la presente legge.

## Banco di prova

La battaglia per la piena li- bertà del cinema italiano è di nuovo aperta, nel Parlamento, nel paese. Un anno e mezzo dopo il varo dello scioglimento «compromesso» che mante- neva in vigore la censura restrin- gendone solo in apparenza la libertà, la duplice, da un lato, di espressione in campo cinema- tografico, esplicitamente richia- mandosi agli articoli 21 e 33 della Costituzione, che tale li- bertà, in linea di principio, ga- rantiscono. L'abolizione della censura è stata rivendicata energeticamente, come è ben no- to, e sostenuta attraverso me- morabili lotte, dagli autori e dai giornalisti cinematografici, dai più larati strati della cul- tura italiana; oggi anche i pro- duttori e gli esercenti la re- clamano. In pratica tutto il ci- nema nazionale è unito nella richiesta. L'iniziativa parla- mentare del Pci risponde a que- sta unanimità ampiamente testimoniata, e certificata da recentissime vicende.

Nel preambolo al disegno di legge, esaminando le conse- guenze della legge approvata, da un'equivoce maggioranza, nel 1962, si rileva giustamen- te che il concetto di buon co- stume, non ancorato ad una precisa accezione penalistica, è stato spesso interpretato dalle Commissioni di revisione nel senso estensivo di boni mores, dando origine ai clamorosi di- veti di film quali «L'ape regina» di Marco Ferreri e «In capo al mondo» di Tinto Brass, in cui più che reali offese al buon costume, si sono volute colpire le idee espresse dagli autori.

Né la legge vigente, come pure si nota nel preambolo, ha evi- tato gli interventi della magi- stratura su opere cinematografiche già munite di nulla-osta, come «Viridiana» di Buñuel, «Ro- pax» (o altre ultimamente ap- parse sugli schermi), mancando anche in ciò ad uno degli scopi fondamentali, cui i suoi difensori la dovevano destinato: preservare cioè i film, in gra- zia della presenza di alti ma- gistrati alla testa delle Commis- sioni di revisione, dal pericolo di sequestri e condanne. Il «compromesso», insomma, è to- talmente fallito, e dimostra come l'unica reale soluzione del problema consista nell'abo- lizione della censura amministrativa.

E ciò in ossequio alla Costi- tuzione, la quale afferma che «tutti hanno diritto di manife- stare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scri- to ed ogni altro mezzo di dif- fusione» (art. 21) e che «L'arte e la scienza sono libere» (art. 33); ma anche in accordo con il Codice Penale, il quale «men- tre persegue l'osceno come reato, riconosce la libertà d'ogni forma di espressione artistica» (art. 220).

Il disegno di legge comunista che nella sostanza si richiama a quello presentato a suo tempo dall'ANAC (l'Associazione degli autori cinema- tografici) e da altre qualificate organizzazioni degli intellettuali italiani — si ispira dunque a queste fondamentali necessità: abolizione della censura ammi- nistrativa; affidamento della tutela del buon costume alla sola magistratura in sede re- pressiva; relativo adeguamento della procedura giudiziaria, per limitare al massimo il danno causato da eventuali sequestri e per impedire che singoli ele- menti di particolare ispirazione possano determinare un orien- tamento forzoso dell'azione del- la magistratura nel suo com- plesso; tutela dei giovanissimi dalle influenze che spettacoli di grande suggestione, quale quello cinematografico, pos- sono esercitare.

Esistono, nel paese e nel Pa- rlamento, le condizioni perché il disegno di legge per l'abo- lizione della censura venga ap- provato. Ma occorre, a tale fi- ne, che tutti i partiti e gruppi politici tengano fede ai loro impegni. Contro la censura si sono infatti pronunciati (come ricordava del resto l'Avanti!) nei giorni scorsi) comunisti e socialisti, socialdemocratici e repubblicani, e gli stessi libe- rali; alla censura si sono anche dichiarati fermamente ostili gli intellettuali cattolici presenti nelle organizzazioni profes- sionali (dall'ANAC al Sindacato giornalisti cinematografici). So- lo la destra clericale e il fasci- smo, a rigore, dovrebbero con- tinuare a difendere il medievale ordinamento che si accenderà sulla iniziativa del Pci sarà dunque un banco di prova per i componenti sociali, che in seno al governo, si trovano ad avere oggi la responsabilità specifica delle questioni dello spettacolo.

## controcanale

«Fiera» senza ossigeno

La realtà ha sette vite, come i gatti. Ci si può pro- nunciare a nascondersi, a velarla, ad educarla; si possono usare trucchi ed artifici, ma sempre torna — la realtà — a mostrare il suo vero volto, a dare ad ogni cosa il suo giusto valore.

Questo abbiamo pensato, ieri sera, vedendo la Fiera dei sogni, quando Mike Bongiorno, ci ha pre- sentato il concorrente Oreste Rossi, un tipografo, e ci ha detto il motivo per cui partecipa alla fiera: aiutare tre vecchiette di 82,84, 87 anni che vivono sole in montagna, che sono costrette a farsi pas- seggiare di 14 chilometri per giungere al più vicino paese a procurarsi le cose di cui abbisognano. E' stato uno squarcio improvviso aperto nel dorato mantello della Fiera dei sogni: cose che sapevamo, per la verità, che sempre abbiamo detto, e che ancora una volta vengono confermate dai fatti. Pro- babilmente quest'anno, grazie al concorrente Rossi, le tre vecchine abbandonate avranno un panettone, per Natale, e qualcosa da mangiare in più; e la Fiera dei sogni acquisterà un altro merito, e la televisione avrà ancora la coscienza a posto.

Altro spunto divertente — e significativo — di quanto la realtà riesca a pesare persino su una trasmissione tutta «liscia» e pulitina come la Fiera dei sogni si è avuto quando Bongiorno ha ricordato il motivo per cui concorreva uno dei quattro gio- vani fratelli canterini: fare un viaggio negli USA per conoscere Frank Sinatra e il suo clan. Sinatra, come tutti sanno, è stato in questi giorni al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, per il rapimento di suo figlio; per cui, per Mike Bon- giorno (e per la Fiera) deve essere improvvisa- mente diventato una specie di argomento «tabù», data la scabrosità di tutta la vicenda. Cosicché Mike ha abbozzato un sorrisetto dichiarando: «Beh, adesso sarà difficile andare da Frank Sinatra», pro- seguitando poi con una battuta davvero poco felice: «Chissà, chissà, forse gli avremo portato sfortuna proprio noi». Appena un sintomo, certo; ma che dimostra a sufficienza come nessuna nuvola, ne- pure la più tenue, possa turbare il rigoroso, pre- fabbricato svolgersi della Fiera dei sogni. Che, pro- prio così com'è strutturata, non può certo per- mettersi nessun rapporto con la realtà delle cose — coi fatti, con gli avvenimenti della cronaca — perché non sarebbe in grado di reggere.

Per il resto, la Fiera dei sogni ha pure avuto un pregio: quello di presentarci due canzoni cantate dalla bravissima Rita Pavone, riammessa in TV forse perché ha superato proprio oggi la fatidica data del diciottesimo anno. Un'esibizione di gran classe, quella della Pavone, che ormai si muove sulla scena con grande padronanza, aiutata com'è dalla sua splendida voce.

vice

vedremo

Realità di Lawrence (secondo ore 21,15)

La fama di Thomas Ed- ward Lawrence, enorme ai suoi tempi, è rinverita di recente, anche nel nostro paese, grazie ad una pro- iezione, fra il pubblico ita- liano, straordinario succe- so. Il «primo piano» odier- no, cercherà di ricostruir- ne il figura vera del legen- dario colonnello, urotagio- sta della rivolta araba contro l'impero ottomano negli an- ni della prima guerra mo- diale, personaggio fra i più contraddittori e, per certi versi, misteriosi della vita politica e militare inglese di questo secolo. Anche la mor- te, avvenuta per un inciden- te di motocicletta il 13 mag- gio 1935, sarà ricostruita, e l'immagine reale di Th. E. Lawrence in una atmo- sfera mitica. Sarà non pic- colo merito della trasmissio- ne di stasera, se essa riuscirà nell'intento, di chiarire, per quanto possibile, i diversi aspetti della coscienza e del- l'esistenza di Lawrence, i rapporti di lui col suo pa- ese e col mondo musulmano, le condizioni storiche del suo operato.

in «La ragazza

blue-jeans»

Ecco una breve trama de- la ragazza in blue-jeans, l'episodio della serie «Alfred Hitchcock presenta» che va in onda stasera alle ore 22,20 sul secondo canale.

Siamo in Arizona, presso la frontiera del Messico. I Sanders, una famiglia di tu- rist inglesi, composta da pa- dre, madre e figlia sedice- enne, fanno tappa in un risto- rante prima di proseguire il viaggio. La madre, la ra- gazza, è stanca e decide di precedere i genitori nella macchina per schiacciare un pisello. Senonché prende sbadatamente posto in una altra vettura e si sveglia molto più tardi, nel Messico, dove, terrorizzata, ha desi- monio di un omicidio. Gli in- volontari rapitori della ra- gazza fanno parte infatti di una banda di gangsters.

rai V

## programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 18, 20, 23. Ore 6,55: Corso di lingua tedesca. 8,20: In nostro buongiorno. 10,30: La Radio per le Scuole. 11: Passeggiata nel tempo. 11,15: Il concerto. 12: Gli amici del- le 12. 12,15: Arcibiondo. 13,15: Carillon. 13,25-14: Mo- tivi di moda. 14,45:55: Tra- smissioni regionali. Radio- canaca dall'incontro: Radio- Austria di calcio (da To- rino). 18: Sorella Radio. 18,30: Corriere del disco: mu- sica lirica. 17,25: Estrazioni del Lotto. 17,30: Concerto sinfonico diretto da Loris Mazzoli. 19,10: Il settimanale dell'industria. 19,30: Moti- vi in giostra. 19,53: Una can- zone al giorno. 20,20: Ap- plausi al tempo. 20,25: Can- ta il duo Bud-Travis. 20,55: Musi- ca per archi. 21: L'Africana: opera in quattro atti di Eu- genio Scari, Musica di Gia- como Meyerbeer.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. Ore 7,38: Musiche del mattino. 8,35: Santa Domenica Mo- dugue. 8,50: Uno strano al- go giorno. 9: Pentagramma italiano. 9,15: Ritratto-Fanta- sia. 9,35: Un anno in 60 mi- nuti. 10,35: Le nuove can- zoni italiane. 11: Buonomore in musica. 11,35: Chi fa da sé... 11,40: Il portacanzoni. 12: Radiofortuna. 19,45: 12,05-12,20: Orchestra alla ri- batta. 12,20-13: Trasmissioni regionali. 13: Il signore del- le 13 presenta. 14: Paladini di «Gran Premio». 14,05: Voci alla ribalta. 14,45: An- golo musicale. 18: Locanda delle sette note. 18,15: Re- centissime in microfilm. 18,35: Concerto in miniatu- ra. 18: Rapsodia. 16,35: Ri- batta di successi. 16,50: Mu- sica da ballo. 17,35: Estra- zioni del Lotto. 17,40: Musi- ca da ballo. 18,35: I vostri preferiti. 19,50: La vita è bella. 20,35: Anna Bolena di Caciavento. 20,55: 21,35: Duetto, due poche, due stili. 22,10: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO

Ore 18,30: Cifre alla ma- no. 18,40: Libri ricevuti. 19: Zoltan Kodaly. 19,15: La Rassegna. Cultura francese. 19,30: Concerto di ogni se- za. Henry Purcell. Ludwig van Beethoven. Iohannis- Martinus. 20,30: Rivista delle riviste. 20,40: Claude Debussy. 21: Il Giornale del Terzo. 21,30: Piccola antologia poli- tica. 21,30: Concerto inau- gurale. Alfredo Casella. Fer-uccio Busoni. Goffredo Fer- trassi.

primo canale

8,30 Telescuola

15,25 Italia-Austria

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,20 Tempo libero

19,50 Sette giorni

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Il giococondo

22,15 L'approdo

23,00 Rubrica

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Lawrence d'Arabia

22,20 Hitchcock presenta

23,10 Notte sport



Abbe Lane canterà questa sera alcune canzoni nella trasmissione «Il giococondo» imperniata su Vianello (primo canale, ore 21,05)

## LA SICILIA PRODUCE

AGRUMI: Limoni - Arance - Man- darini - Cedri

FRUTTA FRESCA: Ciliegie - Uva - Nespole

PRIMIZIE ORTOFRUTTICOLE: Pomo- doro - Patate - Carciofi - Piselli

FRUTTA SECCA: Mandorle - Noc- ciole - Pistacchi - Uva passa

VINI COMUNI: Bianchi e Rossi

VINI PREGIATI DA PASTO

VINI DA DESSERT: Marsala - Ver- mouth - Malvasia - Moscato

LIQUORI - AMARO SICILIANO

CONSERVE VEGETALI: Pomodoro - Carciofi - Antipasti - Caponata di

melanzane - Olive conservate - Capperi

CONSERVE ITTICHE: Tonno - Sgom- bro - Alici

OLII DI OLIVA GREZZI E RAFFINATI

FORMAGGI: Pecorino - Caciocavallo

PRODOTTI DOLCIARI: Frutta can- dita - Torrone - Cedri canditi - Cassata Siciliana - Pignolata - Confetti

ESSENZE DI FIORI: Gelsomino - Za- gara

DERIVATI AGRUMARI: Acido citri- co - Succhi ed essenze di agrumi

ACIDO TARTARICO

Farine di pesce per uso zootecnico e olii di pesce  
Lana di lava per isolamenti termici ed acustici  
Cotone - Manna - Sommacco - Sale - Zolfo - Asfalto  
Petrolio e suoi derivati - Fertilizzanti - Prodotti chimici - Prodotti petrolchimici - Marmi pregiati  
Pomice - Spugne - Prodotti dell'artigianato

Per tutte le informazioni sui prodotti siciliani rivolgersi a:

**ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO**

della Regione Siciliana

PALERMO — Via Caltanissetta, 2-bis

**Marian Anderson abbandonerà le scene nel '65**

NEW YORK, 13. La celebre cantante, negra americana Marian Anderson ha fatto sapere in una conferenza stampa tenuta ieri che compri- la sua tournée di addio nel- l'estate 1964-65. Il suo ultimo concerto avrà luogo la dome- nica di Pasqua 1965 a New York. La cantante ha intenzione di dedicarsi, una volta abban- donata le scene, ai bambini delle scuole e agli orfanelli.